

# «Ho le mie idee, non ero lì grazie a Flavio Noi insieme? Sì, lo sopporto ancora...»

## Bisinella: offesa da quegli attacchi, ero in politica prima di conoscere Tosi

### L'intervista

di **Andrea Pasqualetto**

DAL NOSTRO INVIATO

**VERONA** Mentre Patrizia Bisinella parlava di programmi, della sua Verona ideale, della necessità di puntare sull'universo femminile, molti vedevano in lei «la compagna di», cioè la fidanzata di Flavio Tosi. Anche perché il suo avversario politico, Federico Sboarina, ne ha fatto un cavallo di battaglia in campagna elettorale, ricordandolo in ogni piazza, su ogni palco, nei vari confronti.

**Senatrice Bisinella, è stato più un vantaggio o uno svantaggio il fatto di essere considerata lady Tosi?**

«Ha comportato delle riserve iniziali da parte dei veronesi, poi superate. Mi ha comunque molto offeso quel genere di attacco. Vorrei ricordare che conosco Flavio da tre anni e mezzo, quando avevo già fatto il mio percorso politico. Non è che sono senatrice, laureata e specializzata grazie a Tosi. Non sono stata candidata perché fidanzata ma evidentemente perché brava. Se fossi stata una ciofeca forse non mi avrebbero scelto».

**La sconfitta è stata netta: 16 punti percentuali di distacco. Cosa non ha funzionato?**

«Forse ci voleva più tempo per spiegare bene la mia idea

di città. E mancato il confronto sui programmi perché dall'altra parte si è scelta la via dello scontro. E così è prevalso il loro populismo, la loro demagogia e anche un certo estremismo sul nostro pragmatismo liberale. Anche se il risultato ha comunque un difetto: l'alto astensionismo (67 per cento, ndr). Non è un bel segnale».

**Non crede sia mancato anche l'appoggio del Pd, nonostante l'invito di Renzi a votarla?**

«Sì, lo penso. Si è verificato l'effetto contrario: l'ala radicale del Partito democratico ha votato Sboarina per fare un dispetto a Renzi mentre i moderati non sono andati proprio ai seggi per ragioni storiche».

**Si è chiusa l'era Tosi?**

«Assolutamente no. Noi continueremo a lavorare dai banchi dell'opposizione e fra 5 anni se ne riparla. Il nostro progetto politico è comunque su scala nazionale. Ci sono ora le politiche. Non mi rassegno a lasciare il Paese nelle mani della demagogia inconcludente e ai populismi».

**Che Verona vede con Sboarina?**

«Una città governata da una compagine divisa ed estremista. Penso che il sindaco non avrà vita facile a fare le sue scelte. Penso anche che fra chi lo ha votato qualcuno si pentirà».

**Dopo il ballottaggio lei e Tosi siete sempre insieme?**

«Lo sopporto ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

